

idioma non avea alcuna relazione con quello de' galibisi. Erano dessi laboriosi, attivi e così abili naviganti che venivano chiamati lupi marini. Aveano il loro capo particolare eletto ed autorizzato come gli altri dal governatore.

Tutti quest'indiani erano divisi in cinque compagnie, ciascheduna delle quali avea un capo.

Avendo il padre Lombard risoluto di far costruire una chiesa di legno, impiegò a quest'uopo un abile falegname di Caienna, pattuendo la somma di millecinquecento lire; ma essendo sprovveduto di danaro, trovossi quel padre assai imbarazzato a pagarlo. La sua immaginazione gli suggerì però una risorsa. Divise gl'indiani in cinque compagnie, ciascheduna sotto il proprio capo, che s'impegnò di costruire una gran piroga che potesse contenere circa cinquanta (1) individui, e cui l'imprenditore consentiva di ricevere per lire ducento ciascheduna; per le rimanenti lire cinquecento, le fanciulle indiane si obbligarono di fornire tanto cotone filato da costruire otto amache di questo valore. Mentre le femmine filavano, i mariti loro si occupavano ad abbattere e squadrare i legnami necessari alla costruzione della chiesa; ma non avendo l'uso della sega non potevano apparecchiare le tavole ed i travi; trovarono però il mezzo di togliere anche questa difficoltà, recandosi in numero di trenta presso un colono francese, il quale avea due negri abili segatori e chiedendoglieli per costruire il tetto della chiesa a condizione di lavorare appo d'esso per tutto il tempo in cui questi negri fossero occupati: la quale offerta essendo stata accettata, fu eseguito il lavoro (2).

La chiesa avea ottantaquattro piedi di lunghezza sovra quaranta di larghezza. Fu essa consecrata nel 12 settembre 1728, e durante la cerimonia furono sparate varie

(1) È detto cinquecento; ma questa cifra risulta evidentemente un errore di stampa.

(2) Lettera del padre Lombard del 22 dicembre 1823, indirizzata al superior generale dei missionarii, e lettera del padre Croissard superiore delle missioni datata dall'isola di Caienna nel 10 novembre 1726, inserita nella diciottesima *Raccolta delle lettere edificanti*. Parigi, 1728.